

Carta del Servizio



*I bambini sono il nostro tesoro, il nostro bene
sono la vita che nasce e meritano tutto,
non ogni cosa,
ma tutta la nostra attenzione, cura, cuore, energia ...*

INDICE

- **Introduzione**

- **Il servizio**

Riferimenti legislativi

Contatti

- **Progetto pedagogico**

Principi educativi

- **Organizzazione del servizio**

Personale educativo

Personale ausiliario

Servizio civile Regionale Nazionale

L'organizzazione dello spazio del nido

- **La giornata al nido**

- **Il bambino e l'inserimento al nido**

- **La salute**

Criteri generali per l'allontanamento

- **Progetto educativo**

Progetti permanenti nell'anno educativo

Introduzione

La Carta del Servizio del Piccolo Gruppo Educativo “C’era una volta” è uno strumento di informazione rivolto alle famiglie, per chiarire i reciproci diritti e doveri e mostrare le principali attività del servizio.

All’interno vengono enunciate le caratteristiche pedagogiche, educative ed organizzative del piccolo gruppo educativo e gli obiettivi che si desidera perseguire.

Lo scopo è quello di creare anzitutto un contesto che promuova la relazione affettiva tra gli educatori e i bambini, che vede come protagonista le unicità dei singoli.

Fondamentale in questo percorso è la reciproca fiducia e sostegno con la famiglia, da noi ritenuta prima cellula della vita e dell’amore e prima responsabile dell’educazione dei figli, la continuità casa scuola è quindi un requisito fondamentale del nostro agire.

Il servizio

Il Piccolo Gruppo Educativo è un servizio rivolto ai bambini in età compresa tra i tre e i trentasei mesi.

Il PGE “C’era una volta” è gestito dalla Fondazione San Benedetto, un ente no profit che ha come finalità l’educazione.

La Fondazione San Benedetto per l’istruzione e l’educazione dei giovani è un ente giuridico riconosciuto con P.G. /2007 N° 618 Emilia Romagna.

Essa fu costituita nel 2006, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un’esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà della Congregazione religiosa di San Raimondo, la Fondazione San Benedetto ha accolto l’eredità della tradizione educativa dalla Comunità religiosa e ne ha consentito la prosecuzione.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione San Benedetto è di realizzare una scuola educativa e pubblica.

Lo sviluppo e il compimento di un’azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l’approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all’orizzonte ampio

della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento.

Nella gestione di una scuola libera, la Fondazione San Benedetto intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Riferimenti legislativi

La regione Emilia Romagna attraverso leggi e direttive regionali prescrive ai gestori di servizi educativi alla prima infanzia requisiti obbligatori e ben dettagliati per garantire l'erogazione di servizi di qualità ed efficienti. Le leggi di riferimento sono:

- *Delibera della Giunta regionale del 21/12/2016 n 2301*
- *Legge Regionale 19/2016. Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. N.1 del 10 gennaio 2000.*
- *Direttiva regionale 85/2012. Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Discipline dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione (che ha sostituito la direttiva regionale 646/2005).*

Contatti

La Fondazione San Benedetto garantisce un servizio di segreteria nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 12,30

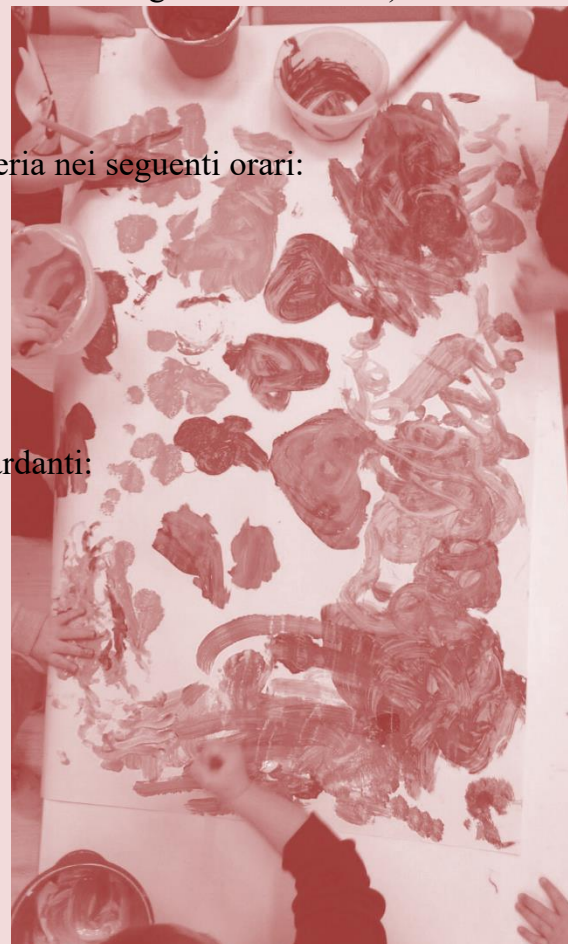
lunedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30

Numero: 0523325686

Email: servizieducativisanraimondo@gmail.com

Il servizio di segreteria si occupa di fornire informazioni riguardanti:

- iscrizioni;
- assenze/ malattie, diete, allergie;
- entrate posticipate/ uscite anticipate;
- pagamenti;
- adesioni e autorizzazioni;
- documenti/ variazione scheda anagrafica;
- richieste di colloqui con la direttrice.



PROGETTO PEDAGOGICO

Principi generali e valori che ispirano il piccolo gruppo educativo

Nel formulare il progetto pedagogico ed educativo abbiamo tenuto presente ciò in cui crediamo e ci identifica: l'essere scuola cattolica.

Essere scuola cattolica significa per noi avere a cuore la vita, la storia, il destino di ogni bambino; pensarlo, guidarlo, aiutarlo, consolarlo ... con i pensieri, i gesti, gli sguardi, le parole che Gesù ha per ciascuno di noi.

La preghiera nei vari momenti della giornata, accompagnare il bambino a Gesù, parlargli di Lui, farglielo conoscere è comunicare l'esperienza vera e viva della nostra vita.

Il nostro sguardo si pone sul bambino riconoscendolo un mistero, un dono unico ed irripetibile; il rapporto che si instaura tra il bambino e l'educatore per noi è un rapporto speciale fondato sull'amorevolezza, sulla capacità di ascolto ed osservazione.

Il bambino è una persona che in ogni momento deve sentirsi amata, compresa e rispettata.

L'educazione è un'avventura troppo grande da affrontare da soli, è necessario condividere la relazione educativa con tutti gli adulti che contribuiscono alla crescita del bambino, attraverso una relazione costruttiva fondata sulla reciprocità, un rapporto in cui ognuno di noi possa manifestare e donare qualcosa di sé e comprendere qualcosa dell'altro.

Perché tutto ciò possa realizzarsi si tiene conto del fatto che la famiglia ha un ruolo importante nei confronti del piccolo gruppo educativo con cui va creato un rapporto di continuità casa-scuola.

Il servizio ha il compito di garantire e sostenere lo sviluppo integrale della persona e persegue le proprie finalità attraverso interventi e condizioni relazionali ed ambientali adeguate all'età dei bambini. Gli obiettivi del servizio sono:

- lo sviluppo del bambino;
- il sostegno alla genitorialità.
- predisporre un contesto di formazione adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità cognitive e affettive;
- offrire occasioni di relazione con i pari e con gli adulti per lo sviluppo delle sue potenzialità sociali;



- favorire e sostenere la progressiva differenziazione e il consolidamento dell'identità individuale;
- far acquisire al bambino un progressivo senso di competenza;
- far vivere al bambino esperienze volte alla formazione e al consolidamento dell'autonomia;
- facilitare al bambino la comprensione, l'acquisizione e l'interiorizzazione delle regole sociali.
- una proposta educativa pedagogica in relazione con il nostro territorio

Gli obiettivi finalizzati al sostegno del ruolo genitoriale sono:

- consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare;
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli operatori del piccolo gruppo educativo;
- favorire occasioni di scambio e di confronto con gli altri genitori;
- sostenere le famiglie nei compiti di crescita e di cura dei figli.

Organizzazione del servizio

Il piccolo gruppo educativo privilegia un rapporto personalizzato, attraverso un ambiente che per sua natura crea maggiore intimità.

Il servizio accoglie da 5 a 7 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. Può accoglierne 8 se tutti sopra i 12 mesi di età.

Il servizio è attivo dal mese di Settembre sino al termine del mese di Giugno, con apertura nel mese di Luglio con formula "centro estivo".

Il piccolo gruppo educativo è aperto dal lunedì al venerdì secondo le seguenti fasce orarie:

- ore 8.00 – 13.00: tempo part time
- ore 8.00 – 16.00: tempo full time

Personale educativo

Il Piccolo gruppo educativo dispone di un personale con qualifiche professionali

riconosciute.

Il rapporto di lavoro degli operatori in servizio all'interno del piccolo gruppo educativo è regolamentato dai contratti nazionali, sono presenti n. 2 educatori professionali che coprono il tempo di apertura del servizio che hanno competenze relative alla cura e all'educazione dei bambini/e nella prospettiva del loro benessere psico-fisico, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali e progettano, in funzione di questi, l'organizzazione degli spazi e le diverse attività di gioco e di scoperta.

Le educatrici sono responsabili dell'organizzazione e del funzionamento del servizio; si relazionano con le famiglie sia quotidianamente che attraverso colloqui individuali, inoltre si occupano anche del riordino degli ambienti e materiali, garantendone il buon funzionamento.

Il piccolo gruppo educativo è guidato da un coordinatore pedagogico che ha il compito di coordinare e supportare il personale dei servizi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi, verificarne i risultati, promuovere il confronto con le famiglie e predisporre piani di formazione.

Gli educatori e il coordinatore pedagogico partecipano annualmente a percorsi di formazione, una scelta dettata dalla convinzione che una formazione continua e permanente consenta di accrescere la professionalità del personale educativo.

Ogni anno gli educatori partecipano ai percorsi formativi proposti dal Coordinamento Pedagogico Territoriale di Piacenza, per rimanere aggiornato e inserito all'interno della rete dei servizi alla prima infanzia della Regione Emilia Romagna.

Coordinatore pedagogico ed educatrici sono coordinate dalla direttrice garante dell'efficienza del servizio, di un ambiente sereno e rispondente al benessere dei bambini.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario garantisce la pulizia strutturale e igienica degli ambienti, controlla lo stato di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti di lavoro, collabora con il personale educativo per garantire un buon funzionamento del servizio nei momenti di routines.

Servizio civile regionale e nazionale

L'ente gestore è accreditato per accogliere, dopo attento colloquio, volontari del SCR e SCN che hanno scelto di prestare la loro attività di volontariato presso i propri servizi sposando il progetto che l'ente offre.

Servizio mensa

Presso la Scuola dell'Infanzia San Raimondo è presente una cucina interna dove vengono preparati i pasti in convenzione con una cooperativa di servizi per la ristorazione. Le pietanze, una volta preparate vengono trasportate con appositi contenitori termici presso il domicilio del C'era una volta e successivamente porzionate dalle educatrici presenti dotate di apposito attestato HACCP. Il pasto proposto al piccolo gruppo educativo segue il menù elaborato dall'Azienda USL.

Copia dei menù è sempre esposta all'interno del servizio.

L'organizzazione dello spazio del piccolo gruppo educativo

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi è un elemento fondamentale: attraverso la cura degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori, attraverso la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, attraverso la loro differenziazione se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo.

Prendersi cura dei piccoli significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emozionalmente e quindi saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisce la loro crescita e nello stesso tempo li rassicura e stimola la loro creatività.

Nell'organizzare gli spazi occorre tenere ben presenti i bisogni dei bambini come il bisogno di sicurezza e di riconoscimento, di esplorazione e di scoperta.

Se si pensa alla sicurezza, per esempio significa offrire al bambino la possibilità di trovare il rispetto per la propria identità all'interno di una situazione collettiva.

Pertanto occorre non solo rendere gli *spazi familiari*, ma prevedere *spazi personalizzati* che

rendano leggibile l'appartenenza ad una persona: il lettino, una scatola dove riporre gli effetti personali, simboli e foto che connotano gli spazi personali... Il tutto per creare quell'atmosfera che contribuisce a far star bene emotivamente in quel luogo.

La giornata nel piccolo gruppo educativo "C'era una volta"

L'organizzazione della giornata segue un ritmo che si ripete quotidianamente, scandito da momenti che consentono di instaurare relazioni significative adulto-bambino e bambino-bambino.

Il ripetersi delle azioni crea un contesto attendibile che consente ai bambini, progressivamente, di imparare ad anticipare mentalmente ciò che avverrà nell'arco della giornata.

Dalla ritualità e dal ripetersi dei gesti nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di ciò che sta per accadere e, pertanto, la sicurezza.

Di conseguenza la giornata tipo può essere così stabilita:

Ore 8,00 - 9,30 Ingresso - accoglienza

È il momento dell'ingresso quotidiano del bambino/a al nido e dello scambio di notizie tra genitori ed educatrici. Le educatrici sono pronte ad accogliere i bambini, ognuno con il proprio rituale e a ricevere dai genitori informazioni che possono servire durante la giornata al nido.

Ore 9,30 - 10,00 Merenda

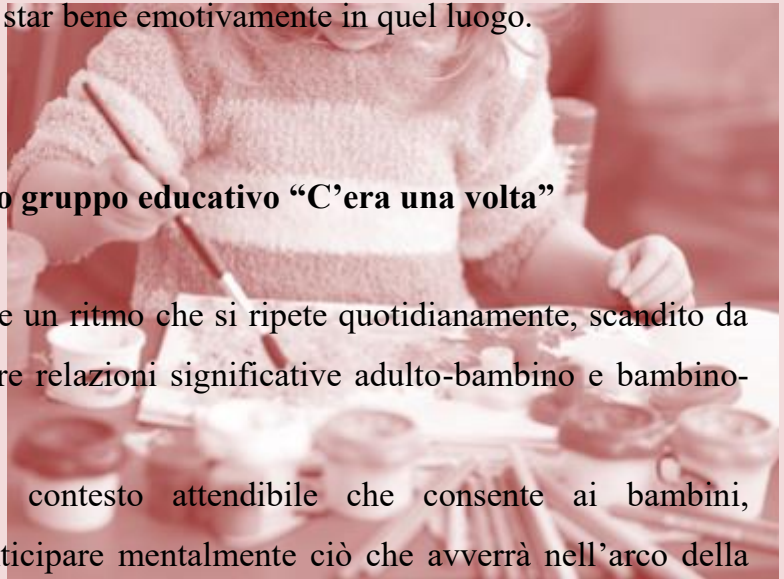
Quando sono entrati tutti i bambini/e ci si prepara per la merenda del mattino. La merenda sarà a base di frutta come previsto dalla dieta USL. L'inizio della giornata è scandito dalla preghiera spontanea di ogni bambino.

Ore 10,00 - 10,45 Attività

Attività programmate a piccolo gruppo, in linea con il progetto educativo annuale e momenti di gioco libero a piccolo e grande gruppo negli spazi organizzati del nido.

Ore 10,45 - 11,00 Igiene personale

È un momento di routine che precede ogni pasto. Tutti i momenti di cura ed igiene personale saranno svolti in piccolo gruppo senza fretta per favorire scambi relazionali più distesi e gratificanti.



Ore 11.15 - 12.15 Pranzo

Bambini e bambine ritrovano quotidianamente il proprio posto a tavola, seguiti dalle educatrici, in un contesto che facilita le relazioni e consente di vivere il momento del pranzo come momento piacevole; i bambini diventano gradualmente più partecipi anche attraverso l'acquisizione di prime regole, indispensabili in un percorso di autonomia. Prima di iniziare il pasto bambini ed educatrici rivolgono una preghiera per ringraziare del dono quotidiano.

Ore 12,15 - 12,45 Igiene personale/Uscita tempo part time

I bambini che escono rimangono in sezione coinvolti in attività tranquille in attesa dell'uscita. Sarà cura delle educatrici garantire un breve passaggio di informazioni sul vissuto del bambino al PGE al genitore; gli altri bambini si preparano al momento del riposo.

Ore 13,00 - 15,00 Riposo

Raccontarsi la favola della nanna, ascoltare musica rilassante, vivere insieme agli amici il momento del riposo, dormire insieme, favorisce relazioni affettive con l'adulto e i coetanei.

Ore 15,30 – 16,00 Merenda/ Uscita

Dopo il riposo, i bambini e le bambine si ritrovano per la merenda; si decidono insieme alle educatrici giochi e attività rilassanti per il pomeriggio. Ci si avvia alla conclusione della giornata preparandosi all'uscita con alcuni rituali di saluto.

Il bambino e l'inserimento al nido

L'Inserimento o ambientamento rappresenta una transizione densa di emozioni nella vita del bambino e della famiglia, un momento delicato di passaggio a un ambiente relazionale e comunicativo più allargato. Il piccolo affronta una situazione nuova che modifica le sue abitudini e introduce l'esperienza del distacco dalla famiglia, affronta spazi sconosciuti, persone, oggetti, colori, odori, ritmi differenti rispetto a ciò che vive a casa. Per la prima volta, si separa da mamma e papà e si trova immerso in un ambiente a lui sconosciuto. Per questo è richiesta la presenza di una figura familiare, che può essere un genitore o una persona significativa, che possa aiutare il bambino ad affrontare questo momento così delicato e importante e rappresenti una condizione di sicurezza emotiva perché il piccolo accetti con tranquillità, serenità e curiosità il nuovo ambiente e sia disponibile a stabilire nuovi rapporti. Ogni bambino, con modalità diverse, vive il momento di passaggio dalla situazione domestica

(conosciuta e rassicurante) a quella nuova del nido con una fase di crisi, che però viene risolta dedicando molta attenzione alla rassicurazione, creando un clima di fiducia e serenità sia da parte della famiglia che da parte del servizio.

Gli inserimenti vengono fatti a piccoli gruppi di 3-4 bambini a scansione quindicinale, per favorire l'ambientamento in modo graduale, rispettando i tempi dei bambini e garantendo loro la massima attenzione. La disponibilità che si richiede ai genitori è di quindici giorni. Nell'arco di questo periodo il genitore passerà dall'iniziale presenza dentro la stanza al progressivo allontanamento, restando però disponibile e reperibile. All'inizio il bambino resterà nel nuovo ambiente solo per poco tempo, poi il tempo di permanenza si allungherà.

Gli elementi fondamentali dell'inserimento sono la gradualità rispetto ai tempi di ambientamento del bambino e la continuità tra le risposte della famiglia e quelle del servizio nei confronti delle esigenze di ogni singolo bambino. Dunque fondamentale è la partecipazione e collaborazione della famiglia. Utile è la creazione di un clima di fiducia e rispetto reciproci affinché il bambino percepisca positivamente questo passaggio. Così l'educatrice può diventare una base sicura e un punto di partenza per le future esplorazioni. L'obiettivo dell'inserimento non è quello di fare in modo che il bambino non si accorga di quello che sta succedendo o di evitare possibili reazioni di resistenza alla separazione, ma è quello di favorire la costruzione di un rapporto significativo tra il bambino e la persona che si prenderà cura di lui, che lo accompagnerà e sosterrà nelle sue esplorazioni dell'ambiente e a cui potrà affidarsi quando avrà bisogno di essere consolato o condividere momenti di gioia.

Nel periodo che precede l'inserimento viene richiesto un colloquio tra i genitori e l'educatrice per scambiarsi informazioni utili riguardo il figlio, in modo tale che l'educatrice riceva le informazioni necessarie per avere una iniziale conoscenza del bambino.

PRIMO GIORNO

Il bambino arriva con il genitore alle 9.30, il tempo di permanenza sarà di 30 minuti. Il bambino sarà lasciato libero di familiarizzare, esplorare il nuovo ambiente con cui entra in contatto. Egli avrà la sicurezza data dalla presenza del genitore e la possibilità di rapportarsi con l'educatrice e i suoi coetanei. L'educatrice osserverà il bambino con il genitore, i suoi atteggiamenti e così potrà poi acquisire le informazioni necessarie per modulare l'inserimento a seconda delle sue caratteristiche.

SECONDO GIORNO

Per meglio favorire l'adattamento del bambino al nuovo ambiente e alle nuove figure, egli

arriva ancora alle 9.30 con il genitore e insieme rimarranno all'interno del nido per 30 minuti. Sarà chiesto poi al genitore di allontanarsi momentaneamente per un tempo di 15 minuti.

TERZO GIORNO

A seconda di come è stata la reazione del bambino nei giorni precedenti, inizialmente il genitore rimane in struttura per affrontare il momento della merenda e poi si procederà all'allontanamento del genitore per circa 1 ora.

QUARTO GIORNO

Il bambino arriva alle 9.30, il genitore si allontana per un'ora e mezza e ritorna per il momento del pasto che verrà affrontato insieme. Dopodiché ci sarà un momento di gioco libero, seguito dal momento del cambio. Alle 13.00 il bambino andrà a casa con il genitore.

QUINTO GIORNO

Arrivo al nido alle ore 9.30, il genitore si allontana e ritorna alle 13.00

SESTO GIORNO

Il sesto giorno coincide con l'inizio della settimana. Dopo il weekend trascorso a casa con i genitori, il bambino dovrà riambientarsi a nell'esperienza, negli spazi, nella relazione con bambini, figure adulte, e ritrovare l'equilibrio raggiunto l'ultimo giorno della precedente settimana. Il bambino arriva alle 9.00 accompagnato dal genitore, il quale si fermerà al nido per un tempo breve. La riconsegna avviene alle ore 13.00

SETTIMO GIORNO

Si svolgerà come il giorno precedente.

OTTAVO GIORNO

Arrivo alle 9.00, il genitore si allontana e ritorna alle ore 15.00 in modo tale da essere presente al momento del risveglio del proprio bambino.

NONO GIORNO

Come il precedente.

DECIMO GIORNO

Il bambino arriva al nido alle 9.00 e si ferma fino al momento della riconsegna alle ore 17.15. Durante questo periodo il genitore, anche se non presente fisicamente, in struttura si renderà reperibile in caso il bambino ne manifesti l'esigenza.

La situazione attuale legata al Covid-19 ha visto modificare il tradizionale schema dell'inserimento. I tempi sono stati accorciati ma è stata nostra premura garantire l'ingresso

dentro la struttura dei genitori singolarmente insieme ai propri figli per permettere al bambino di ambientarsi il più serenamente possibile.



La salute

Per l'iscrizione, ammissione e frequenza al piccolo gruppo educativo dall'anno 2017/2018 è necessario l'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa vigente. (L.R. 19/2016 e DGR N° 2301 del 21/12/2016).

Al momento della domanda di ammissione il genitore si impegna a sottoporre il bambino alle vaccinazioni previste dalla normativa vigente e ad autorizzare il titolare/ gestore ad acquisire l'idoneità alla frequenza direttamente presso l'azienda USL di competenza, oppure a presentare direttamente il certificato vaccinale.

Criteria generali per l'allontanamento

Il bambino viene allontanato dal servizio nei seguenti casi:

- febbre a partire da 37.5 C°;
- diarrea (tre scariche nell'arco della giornata);
- vomito (due episodi nell'arco della giornata);
- congiuntivite;
- tosse persistente con difficoltà respiratoria;
- stomatite;
- manifestazioni cutanee estese e/o con numerosi elementi non identificabili come punture di insetti;
- malessere generale, inusuale apatia, iporeattività, pianto persistente inusuale per quel bambino;
- pediculosi;

In accordo con la legge regionale 16 luglio 2015 N°9 articolo 36 sulla semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico, il servizio non richiede il certificato medico.

Tuttavia in caso di allontanamento del bambino dal servizio, la riammissione dovrà essere accompagnata da un'autocertificazione di avvenuta terapia dove il genitore dichiara e autentica la propria firma e responsabilità ad aver consultato il pediatra

curante e di aver seguito l'eventuale terapia.

Tutto questo non solo nel rispetto del proprio bambino ma a tutela della salute collettiva degli altri bambini ed educatrici.

Le educatrici non possono somministrare alcun tipo di farmaco.

Progetto educativo

Ogni anno le educatrici costruiscono un percorso educativo strutturato in base alle caratteristiche del gruppo formato.

Un progetto composto da vari percorsi esperienziali che mirano a far emergere le attitudini dei bambini, valorizzare le loro caratteristiche personali, stimolare la socializzazione e il giocare insieme.

Progetti permanenti nell'anno educativo:

- *progetto ambientamento:*

l'ambientamento coincide con il primo distacco del bambino dal nucleo e contesto familiare.

In questo momento di passaggio il bambino è accompagnato da una figura di riferimento, per lui elemento di sicurezza emotiva, necessaria perché possa accettare con gioia e curiosità il nuovo ambiente e aprirsi con serenità a nuove relazioni.

Le educatrici struttureranno attività e interventi finalizzati al raggiungimento di questo iniziale e fondamentale obiettivo.

- *Laboratorio inglese:*

per i piccoli del nido è previsto un laboratorio settimanale in lingua inglese tenuto da un'esperta.

Le attività prevedono giochi, canzoncine, lettura di brevi storie in lingua inglese accompagnate da immagini.

- *Laboratorio musicale:*

i più recenti studi sulla pedagogia della musica evidenziano l'importanza di iniziare il

processo di educazione musicale fin dai primi mesi di vita con modalità che seguono le fasi dello sviluppo del linguaggio e dell'apprendimento dei primi vocaboli.

L'ambiente, le sollecitazioni, offerte possono ampliare il linguaggio verbale di un bambino; allo stesso modo il linguaggio musicale si amplia nel bambino in base all'offerta di stimoli, di sollecitazioni sonore, come di spazi di silenzio in cui il bambino rielabora le informazioni ricevute.

Fondamentale dunque, una lunga fase di ascolto, in cui il bambino assorbe, rielabora ed esprimerà poi secondo i suoi tempi.

Secondo E.Gordon l'età di apprendimento più importante per il bambino è proprio quella che va dalla nascita ai tre anni, periodo che invece è stato a lungo trascurato. Le educatrici stesse, formate ai corsi di Music Learning Theory, proporranno percorsi specifici ma anche utilizzeranno la musica come filo conduttore dell'educazione.

- *Progetto continuità piccolo gruppo educativo scuola dell'infanzia San Raimondo:*
elemento di forza della proposta educativa per l'infanzia della fondazione San Benedetto è la collaborazione, l'unità e la condivisione tra i diversi servizi.
In quest'ottica, particolare cura viene data al passaggio dal piccolo gruppo educativo alla scuola dell'infanzia, strutturando momenti dove piccoli gruppi di bambini accompagnati da un'educatrice entrano a contatto con la nuova realtà.

